Lazio, per il centrocampo piace Dendoncker del Wolverhampton

Lazio, per il centrocampo piace Dendoncker del Wolverhampton

In un momento in cui il calcio non può essere protagonista nei nostri fine settimana, il mercato prova (seppur in maniera limitata) ad essere protagonista in vista della prossima stagione qualora non si dovesse tornare a giocare e l'ipotesi è piuttosto concreta. Una squadra che vuole rinforzarsi è la Lazio; il club biancoceleste, dopo un campionato giocato ai vertici in cui i ragazzi di Inzaghi sono stati capaci di tenere testa ad una corazzata come la Juventus, vogliono restare competitivi per sognare il definitivo salto di qualità. Lotito, da questo punto di vista, ha intenzione di tenere tutti i big e aggiungere qualche elemento in grado di alzare il valore della rosa. Il primo nome sull'agenda di Tare è quello di Leander Dendoncker, centrocampista belga in forza al Wolverhampton. Un ritorno di fiamma per il club biancoceleste che aveva messo gli occhi sul giocatore nel lontano 2013 al Torneo di Viareggio quando l'Anderlecht sfidò la Lazio; operazione di mercato non semplice considerando la richiesta del club inglese di almeno venticinque milioni di euro. Giocatore dinamico, dotato di grande forza fisica che garantirebbe ad Inzaghi una valida alternativa aumentando, sensibilmente, il valore della rosa. La Lazio ci riproverà con il chiaro obiettivo di restare competitiva e continuare un sogno iniziato in questa stagione.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Inter, ecco le condizioni per cedere Lautaro al Barcellona

Inter, ecco le condizioni per cedere Lautaro al Barcellona

Uno dei giocatori che, nel corso del prossimo mercato estivo, sarà al centro di una grande trattativa, sarà Lautaro Martinez; l'attaccante argentino, di proprietà dell'inter, piace al Barcellona che vorrebbe portarlo al Camp Nou per un tridente offensivo con Suarez e Messi. E' proprio il numero dieci blaugrana che potrebbe sponsorizzare l'arrivo del centravanti nerazzurro alla corte di Setién. Operazione di mercato non semplice sia per le difficoltà economiche che i club dovranno affrontare dovute all'emergenza sanitaria chiamata Covid-19 sia per le richieste del club italiano; la società nerazzurra, infatti, considera Lautaro Martinez uno dei punti fermi e per questo vuole guadagnarci il più possibile. La richiesta per cedere l'argentino è quella di avere Vidal (pallino di Antonio Conte), il prestito per una stagione di Antoine Griezmann che andrebbe a sostituire l'attaccante argentino nel 3-5-2 nerazzurro e un conguaglio pari a novanta milioni di euro. Una richiesta decisamente importante per un giocatore, di ventidue anni, che è legato all'Inter fino al 2023 e ha una clausola rescissoria pari a centoundici milioni di euro. Nelle prossime settimane le due società si rincontreranno per provare a trovare un'intesa nel tentativo di portare a termine una trattativa che potrebbe cambiare gli equilibri tattici dell'Inter e le gerarchie del campionato italiano.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Rakitic: “Voglio tornare a giocare, altri lavoratori convivono con il virus”

Rakitic: “Voglio tornare a giocare, altri lavoratori convivono con il virus”

Il centrocampista croato del **Barcellona** ha rilasciato un’intervista al quotidiano Marca, nella quale esprime la sua decisa volontà di ritornare a giocare. Il numero 4 blaugrana aggiunge che è disposto a correre il rischio di essere contagiato come avviene per qualsiasi altra professione lavorativa. Il croato spinge verso un’azione di solidarietà verso tutti quei lavoratori che non hanno mai smesso di svolgere la loro professione durante questa crisi, come commessi dei supermercati e medici. Ecco le parole di **Rakitic**:

“Sono pronto a correre il rischio di essere contagiato, ma voglio tornare a giocare. Lo dico con la consapevolezza che il rischio sarà molto piccolo, ma anche per la solidarietà con coloro che hanno lavorato per noi dal primo minuto e che continueranno così per molti giorni. **Dobbiamo giocare con le massime misure di sicurezza, sapendo che non sarà mai sicuro al cento per cento, per noi come per qualsiasi lavoratore. Anche i dipendenti dei supermercati si cambiano negli spogliatoi e hanno le stesse possibilità di contrarre il virus rispetto a noi, o forse anche di più. Loro corrono quel rischio e anche io voglio farlo.**

Penso che abbiamo un debito, dobbiamo restituire alla società quel che abbiamo ottenuto in questi anni, e non dico solo il termini economici: dobbiamo tornare a far divertire la gente, perché non parli solo di virus. Leggo in questi giorni di danni economici, di calendari, di retrocessioni, ma non leggo nulla di passione della gente.”

Riguardo lo stop del Campionato francese:

Penso che non esista una ricetta univoca – dice Rakitic in una lunga intervista a Marca – Ciascun Paese si regola secondo la propria situazione".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Mourinho: "Mi manca il calcio. Penso a vincere la quarta Premier"

José Mourinho, attuale allenatore del **Tottenham**, ha rilasciato un'intervista ai microfoni di Sky Sports UK. In assenza di calcio, sta facendo **volontariato per consegnare** allo stadio **verdure fresche** prodotte nel campo d'allenamento, **affinché siano consegnate ai soggetti più in difficoltà della comunità locale** durante quest'emergenza sanitaria: "**Mi manca il calcio**, ma preferisco dire che mi manca il nostro mondo, penso manchi a tutti. Il calcio è semplicemente parte del mio mondo. Ma dobbiamo essere pazienti, è una battaglia che dobbiamo combattere tutti".

L'impianto degli Spurs ha già aperto le porte ai pazienti del North Middlesex Hospital e ciò fa sentire Mourinho "strano ed emozionato" quando entra nello spogliatoio: "**Cerchi di immaginare che la vita normale si svolgeva qui dentro**: il prepartita, la partita, il dopo…**poi entri qui e vedi solo**

un’incredibile struttura ospedaliera. Semplicemente fanatastico”.

Il calcio rimane sospeso fino a data da destinarsi in Inghilterra, ma immaginare il suo ritorno offre “una luce in fondo al tunnel” per Mourinho. In Premier League si terranno ulteriori incontri questa settimana, essendo il suo obiettivo un ritorno a porte chiuse a giugno. **Lo sport riprenderà solo quando il governo sarà soddisfatto sulle misure prese**. Quando ciò succederà, **Mourinho ha detto di voler terminare la stagione 2019/2020**: “Sarebbe bello per tutti giocare le nove partite che ci rimangono., **sarebbe una cosa buona sia per il calcio che per la Premier**. Se giochiamo a porte chiuse mi piace pensare che **il calcio non è mai a porte chiuse**: con le telecamere ti guardano milioni e milioni di persone. Così se un giorno entreremo di nuovo in questo stadio vuoto, non lo sarà affatto vuoto”.

Kane, Sissoko e Bergwijn guariti dagli infortuni

Harry Kane, **Moussa Sissok**o e **Steven Bergwijn** sono tutti **guariti dai loro lunghi infortuni**, ma Mourinho è incerto sulla data del loro rientro, una volta che si tornerà a giocare: “Per loro si è trattato di molte settimane di stop e **abbiamo smesso di allenarci proprio quando gli infortuni stavano arrivando a una fine**, Nessuno sa, d**obbiamo aspettare il permesso perché possano nuovamente allenarsi in gruppo** per vedere se possono tornare a un normale livello agonistico.”

L’allenamento al parco

Mourinho ha ammesso di aver sbagliato nell’aver tenuto una **sessione d’allenamento privata con Tanguy Ndombele in un parco pubblico** il mese scorso. Tuttavia questa settimana g**li Spurs hanno reso disponibile per i giocatori “un numero di campi” nel loro centro di allenamento, Hotspur Way**: “Per i ragazzi è una sensazione positiva sentire di nuovo l’odore dell’erba”

Preferisco pensare che vincerò la mia quarta Premier

Mourinho sta vivendo con altri tre allenatori del Tottenham durante il lockdown. Il tempo vola e rimane loro poco tempo persino per cucinare, dato che passano la maggior parte del tempo a lavorare: “Sono lo specialista delle uova al tegamino, gli altri ragazzi sono un po’ più bravi di me” ammette. Il periodo difficile ha concdesso a Mourinho una pausa, nonostante tutto: “**Sto guardando partite in**

Tv come non ho mai fatto in vita mia“. Giovedì sarà il 15o anniversario dalla sua prima vittoria di una Premier League, quando il **Chelsea** vinse 2-0 contro il **Bolton**. Ma Mourinho non vuole impantanarsi sulle date: “**Preferisco pensare che vincerò la quarta**.”.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, le scommesse potrebbero non sostenere solo il calcio

Serie A, le scommesse potrebbero non sostenere solo il calcio

Il calcio, in un modo o nell’altro deve ripartire; la Serie A non può assolutamente fare la fine di Eredivisie e Ligue 1 (che hanno chiuso i battenti sulla stagione calcistica) per evitare conseguenze ancora più gravi di quelle che stiamo già vivendo. Tante le idee sul tavolo per dare aiuto ad un’impresa che fa girare molti soldi; una delle proposte per sostenere il calcio riguarda le scommesse. Nelle settimane scorse, infatti, è stata fatta una proposta dalla Lega Serie A al governo che riguardava il prelevamento dell’1% delle scommesse da utilizzare come fondo “salva pallone”. L’idea, però, non ha riscontrato grande successo e rischia di rappresentare una beffa per il mondo del calcio. Le società di betting non gradirebbero questa soluzione dal momento che il loro sostentamento potrebbe

non andare solo al mondo del calcio ma anche ad altri sport. Di questa proposta se ne riparlerà la settimana prossima quando le questioni economiche, nel pieno della Fase due, torneranno ad essere argomento di prima necessità. Giorni decisivi, quindi, per il mondo del calcio il cui futuro è appeso ad un filo che rischia di spezzarsi in ogni momento. Le società di betting potrebbero rappresentare un salvagente non da poco.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Pezzella: "Ho avuto paura, la Fiorentina mi è stata vicino"

Pezzella: "Ho avuto paura, la Fiorentina mi è stata vicino"

Il leader e capitano della **Fiorentina**, il difensore **German Pezzella**, ha convissuto per molte settimane con il **Coronavirus** dopo esser stato contagiato dai compaghi di squadra. In una bella intervista al *Corriere della Sera* il ragazzo ha raccontato il suo periodo di convivenza col virus addosso, tra paure e pensieri, senza però che sia mai stato lasciato solo. Pezzella ha infatti raccontato della **costante vicinanza dello staff medico della Fiorentina e dei compagni di squadra** che non l'hanno mai abbandonato in questo periodo difficile. Andiamo a vedere cos'ha detto nell'intervista:

German Pezzella, capitano della Fiorentina, come si è accorto di essere positivo al Covid 19?
«*All'inizio avevo solo un po' di tosse e febbre, ma considerando che in squadra c'erano già dei casi, ho immaginato subito di essere rimasto infettato. Poi mi hanno fatto il tampone e a quel punto non ci sono stati più dubbi*».

Ha avuto paura?
«*Confesso di si. È vero che per me il virus è stato simile all'influenza, ma nei primi giorni della malattia ti vengono un sacco di pensieri. Per fortuna la famiglia e gli amici, pur non fisicamente, mi sono stati vicini*».

Qual è stato il momento più duro?
«*Quando ho avuto la conferma che si trattava di coronavirus. Come ho detto, il sospetto ce lo avevo, ma la conferma è un'altra cosa. Ho cercato, dentro di me, di non perdere la serenità, ma non è stato facile*».

La Fiorentina e i suoi compagni l'hanno sostenuta?
«*Moltissimo. Lo staff medico mi ha seguito sin dal primo momento e con i compagni di squadra siamo sempre stati in contatto. D'altra parte non ero l'unico del gruppo a trovarsi in quella situazione e capire come si sentivano gli altri era importante*».

Adesso che è tornato negativo ha ripreso un po' di attività fisica?
«*Seguo un percorso personalizzato come gli altri giocatori della Fiorentina. Non è semplice allenarsi così, ma speriamo che presto si possa tornare al centro sportivo*».

È pronto per tornare a giocare o pensa che sia prematuro visto la situazione del Paese?
«*La decisione sulla ripartenza deve essere presa dai medici e dagli esperti. Quando succederà l'importante è che sia garantita la sicurezza di noi giocatori e di tutti gli addetti ai lavori*».

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale

clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Calciomercato e non solo: tutti le incognite della Serie A dopo il 30 giugno

Calciomercato, questione stipendi…quante incognite nella **Serie A** che cerca una soluzione per ricominciare. **Il calcio italiano ha l'obbligo di trovare soluzioni efficaci ed intelligenti per evitare di cadere in un burrone giuridico** che rischia di inghiottire le relative certezze di questi tempi pieni di affanni. **Dal 1° luglio**, infatti, **con chi giocheranno i calciatori col contratto in scadenza? E quelli in prestito da chi verranno pagati?** La maggior parte delle squadre di Serie A ha in casa problemi di questo tipo, secondo La Gazzetta dello Sport.

Il calciomercato si prospetta ingarbugliato. Che dire di **Mertens**? Il belga non ha ancora rinnovato con il **Napoli** e dal 30 giugno in poi è in teoria libero di giocare con chi meglio ritiene. Ovvio, è un caso limite, ma non inverosimile. Alla stessa stregua il **Milan** che sta pensando di rinnovare il contratto a **Ibrahimovic**, rischia di restare in mezzo al guado. Situazione diversa per i romanisti **Smalling** e **Mkhitaryan**, per i quali la **Roma** ha strappato un accordo, rispettivamente con **Manchester United** e **Arsenal**, per il prolungamento del prestito oltre il 30 giugno. Capitolo **Kulusevski**: a luglio vestirà ancora la maglia del Parma o sarà già a Torino?

Per non dimenticare, poi, la spina degli stipendi. **Molte società in queste settimane hanno dialogato coi giocatori per dilazionare il pagamento**

degli emolumenti da febbraio in poi o per concordare eventuali tagli. Un braccio di ferro pericoloso che alla lunga ha portato a **molti rinvii**.

Nel calderone dei problemi ci sono anche **le date del mercato**. Su questo argomento la **Fifa**, all'inizio della tempesta, ha parlato di una **finestra unica da luglio a fine gennaio**. Qualcuno si è illuso che ci fossero le porte aperte ad un maxi mercato. **Poi, la correzione di Infantino** e dei suoi collaboratori ha chiarito che **le singole federazioni dovranno delimitare i tempi delle contrattazioni, per evitare pericolose sovrapposizioni con il campionato in corso**. Ma questo è il punto dolente: quando si avranno le idee più chiare sulla sfera agonistica e su quella contrattuale? **Per ora regna la confusione**

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Di Livio: "Se si ripartisse si comprometterebbe anche la prossima stagione"

Di Livio: "Se si ripartisse si comprometterebbe

anche la prossima stagione”

Angelo Di Livio, ex giocatore della **Juventus** e della **Fiorentina** ma nato e cresciuto calcisticamente a Roma e nella **Roma**, quest’oggi ha rilasciato una bella intervista al *Corriere della Sera* dove ha parlato di diversi temi, tra cui la ripresa del campionato e il futuro della Roma. L’opinionista **Di Livio ha sollevato diversi dubbi circa la ripresa della stagione e degli allenamenti**, sottolineando il rischio che si sta correndo nel rimettere ventidue giocatori in campo a disputare una partita di uno sport dove il contatto è necessario e costante. Poi **Di Livio è intervenuto anche sul futuro della Roma**: dai giovani formidabili **Pellegrini** e **Zaniolo** al tecnico **Fonseca**, per il quale nutre stima enorme. Andiamo a vedere uno stralcio dell’intervista:

Angelo “soldatino” Di Livio, perché è contrario alla ripartenza del calcio?

“*Chi si prenderà la responsabilità di rimandare una squadra in campo? Ci saranno mille controlli, ma il calcio è uno sport che prevede il contatto fisico*” dice l’ex nazionale.

Perché, allora, i presidenti della serie A vogliono ricominciare?

“*Il calcio è mosso da interessi economici. Oggi, però, siamo di fronte ad una realtà pericolosa per tutti. I contagi sono ancora alti. Se dopo la ripresa qualche calciatore dovesse essere positivo annulleranno il campionato? Sarà impossibile preparare la partita nel modo giusto*“.

Se si dovesse ripartire, che campionato sarà?

“*Ci saranno tanti infortuni, si giocherà ogni tre giorni. Si finirà tardissimo, con il rischio di compromettere anche la prossima stagione. Se fossi ancora calciatore sarei preoccupato, mi piacerebbe sentire la loro opinione*“.

La Roma che certezze ha?

“*Un grande allenatore: Fonseca. In questi anni si è cambiato troppo, stavolta c’è l’allenatore giusto, che dovrà rimanere a lungo*“.

Dopo lo stop sarebbe una Roma più forte?

“*Sì, perché rientreranno Diawara e Zaniolo*“.

Il quarto posto sarebbe alla portata di questa Roma?

"La differenza con l'Atalanta è tanta. Punterei sulla prossima stagione, con Zaniolo e Pellegrini che devono prendersi più responsabilità".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Gravina: "Non ucciderò il calcio". Lega, sollecitazioni al Governo

"**Non firmerò mai per il blocco dei campionati**, perché sarebbe **la morte del calcio italiano**. Con la chiusura totale **il sistema perderebbe 700-800 milioni di euro**": così il presidente della **Figc**, Gabriele **Gravina** intervenendo a un meeting online organizzato dall'**Ascoli Calcio**.

No allo stop

"**Mi auguro che il mondo del calcio, che ha un impatto altamente sociale nel nostro Paese, possa ripartire con minori individualismi**. Il piano B in caso di stop definitivo del calcio? Il mio senso di responsabilità mi porta ad avere un piano B, C, D. Ma se esso deve far rima con 'è finita' dico che, finché sarò presidente della FIGC, non firmerò mai per il blocco dei campionati. Io sto tutelando gli interessi di tutti, mi rifiuto di mettere la firma ad un blocco totale,

salvo condizioni oggettive, relative alla salute dei tesserati, allenatori, staff tecnici e addetti ai lavori, ma qualcuno me lo deve dire in modo chiaro e mi deve impedire di andare avanti".

Danni economici

"Il tempo lavora a nostro favore, il danno economico è diviso per categorie: c**on la chiusura totale il sistema perderebbe 700-800 milioni di euro**, se si dovesse giocare **a porte chiuse la perdita sarebbe di 300 milioni**, se si ripartisse **a porte aperte** la perdita ammonterebbe a **100-150 milioni**, anche se quest'ultima ipotesi non è percorribile".

Le conseguenze

"Noi abbiamo **forti responsabilità contrattuali verso partner e istituzioni internazionali**, Uefa, Fifa. In Francia – le parole di Gravina – è il Governo che ha stabilito ciò che doveva fare la Federazione. Il **Paris Saint Germain**, ad esempio, ha detto subito di aver perso 200 milioni dopo l'annuncio della chiusura del campionato ed al momento non sa se riuscirà a partecipare alle coppe europee. E anche i club della **Ligue 2** hanno deciso di presentare proposte alternative. **Vi immaginate quanti contenziosi dovremmo affrontare in caso di stop?** Chi viene promosso? Chi retrocede? Quali diritti andremo a calpestare? **Tutti invocano il blocco, lo faccia il Governo, ce lo imponga, io rispetterò sempre le regole**". "Sento dire che dobbiamo aspettare il contagio 0 e il vaccino. In questo modo in pratica ci stanno dicendo che non potremo disputare neanche il campionato 2020/2021 – ha aggiunto il n.1 della Figc – Quando sarà pronto il vaccino? Quando sarà disponibile? C'è differenza tra il gioco del pallone nelle piazzette e negli oratori e l'industria calcio, che è un'altra cosa. Ai calciatori con famiglie cosa diremo? Che magari per i prossimi 2-3 anni dovranno cambiare mestiere?".

Play-off e play-out: la proposta di Gravina

Gravina ha invitato a una **riflessione: "non è il caso di fare una riforma, intesa come modalità di sviluppo sostenibile e non solo per quanto riguarda il format playoff/playout?** – le sue parole – E' questo il tema su cui dobbiamo concentrarci: **siamo gli unici in Europa ad avere cento squadre professionistiche e non si possono più sostenere**. Questa è la mia progettualità e lo dico da imprenditore, non da politico; sono portato a fare i

calcoli ed a capire le criticità delle Leghe. Il vero imprenditore deve alzare l'asticella della qualità".

Intanto è atteso per oggi l'**invio**, **da parte della Lega Serie A, di un comunicato dei club** del massimo campionato **all'indirizzo del governo per chiedere date certe sulla ripresa**. *Tuttosport* fa il punto anzitutto sui motivi per cui non è arrivato già nella giornata di ieri: alcune società, a partire da **Inter e Juventus**, avrebbero infatti giudicato **troppo pesanti i toni della prima versione del comunicato**. Dopo la discussione informale di oggi, **la Lega Calcio ne riparlerà in videoconferenza oggi**, con l'obiettivo di arrivare a un documento che metta d'accordo tutti, ma la vera discussione ci sarà nell'assemblea odierna. **L'obiettivo è** quello di **coinvolgere l'esecutivo e superare un eventuale scontro frontale**. Ma non solo. **Cellino** e **Cairo**, infatti, sarebbero tornati a puntare i piedi, **contrari alla ripartenza immediata** del campionato di calcio. **La maggioranza delle squadre resta per il sì** e siamo ancora lontani dal rapporto di forze ipotizzato/auspicato dal ministro Spadafora, **ma il fronte dell'unanimità è ancora lontano** da raggiungere.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Faggiano: "Ventidue giocatori al

parco ma no al centro sportivo, perché?”

Faggiano: “Ventidue giocatori al parco ma no al centro sportivo, perché?”

Daniele Faggiano, formidabile DS del **Parma**, ha rilasciato una lunga intervista a *TuttoMercatoWeb* nella quale ha toccato numerosi temi delicati riguardo il mondo del calcio: la ripresa degli allenamenti, il mercato che verrà, le sue scelte come direttore sportivo e molto altro. Andiamo a vedere cos’ha detto:

Direttore, come trascorre questo periodo?
“Guardo partite, sto in contatto con tutti al telefono. E poi ci sono film, le serie tv. Ho visto La Casa di Carta e Vis a Vis. E guardo con piacere il Commissario Montalbano. Guarderò anche l’Allenatore nel Pallone 2, anche se il primo era un’altra cosa”.

E i rapporti con la squadra e lo staff tecnico?
“I rapporti con tutti ci sono sempre, seppure al telefono. Ovviamente manca il contatto quotidiano, di persona, con la squadra e l’allenatore. Anche se i ragazzi non possono allenarsi al centro sportivo”.

Non le sembra strana la decisione del Governo? Niente allenamenti al centro sportivo il 4 maggio con la Fase 2, ma si può correre per strada. E qualche altro sport può riprendere gli allenamenti…
“Secondo me, senza particolari problematiche, si potrebbero fare allenare i calciatori un’ora a testa al centro sportivo. Ma magari noi che facciamo calcio e non ci occupiamo delle epidemie, sottovalutiamo altri problemi che Spadafora e chi deve prendere le decisioni hanno sicuramente valutato. Ventidue giocatori possono andare al parco separati ognuno per conto proprio e con le misure di sicurezza a correre, ma non al centro sportivo. Anche se qui a Parma il sindaco ha chiuso i parchi fino al 17 maggio. Ovviamente andare al parco qui è diverso rispetto a Palermo, Lecce o Napoli dove l’epidemia sta avendo un livello di contagio differente”.

Lei è per la ripresa del campionato?
"Sono per il bene di tutti per la sicurezza. Sono per il fare, non per la confusione. Siamo pronti a tutto, ma prima sappiamo e meglio è".

Qualcuno è tornato a casa, vedi De Ligt che è andato in Olanda. Come legge questa partenza?
"Se qualche giocatore fa delle scelte ne risponde lui e ovviamente la società di appartenenza. Per quanto riguarda noi, la maggior parte dei nostri calciatori è a Parma".

Quali conseguenze per il prossimo calciomercato? I danni economici derivanti da questa situazione potrebbero essere notevoli.
"Usciremo con le ossa rotte. Sarà un mercato ridimensionato, di fantasia e tanti prestiti. Non sarà semplice".

E gli incontri di mercato? Difficile ipotizzare che si facciano gli ultimi tre giorni in hotel.
"Ci adegueremo a tutto… Si potrà fare ugualmente stando distanti. Sicuramente gli ultimi giorni bisognerà fare meno possibile, anche se non è facile".

Proverà a prendere Giovinco?
"Chi non lo vorrebbe? Se n'era parlato ma se guardavamo il bilancio a gennaio, figuriamoci adesso. Il calciatore non si discute. Però non è facile…".

Che campionato è stato per il Parma?
"Quello che speravamo, dimostrando di crescere piano piano. Certo, se avessimo ottenuto i tre punti contro la SPAL… ".

Una partita surreale, con l'incertezza di giocare sino al fischio d'inizio rimandato.
"Quella partita non è da tenere in considerazione, è un brutto allenamento. Ti prepari, fai pranzo alle nove, ti dicono di non giocare e poi giochi. Senza quel rigore sarebbe finita 0-0. Sono contento per Di Biagio, un po' meno per me".

Ha fortemente voluto Kulusevski, che la prossima stagione andrà alla Juve. È pronto?
"Siamo stati bravi. Sia io che il mister eravamo decisi. L'allenatore ci ha messo del suo a farlo giocare in più ruoli. Ha sempre fatto bene. Può crescere, deve trovarsi a suo agio, ma ha voglia di lavorare e arrivare. E in più ha talento. Alla

Juve quando hai queste caratteristiche ti fanno crescere e ti accolgono a braccia aperte".

Lei di scoperte se ne intende. Ciccio Caputo è una sua creatura dai tempi del Noicattaro.
"*Ci sentiamo spesso. C'è un rapporto stretto. Avevo fatto di tutto per prenderlo dall'Entella. Poi ci ho riprovato quando era all'Empoli, ma i costi erano eccessivi*".

Oltreché per i gol, è balzato agli onori della cronaca per quel messaggio di speranza: andrà tutto bene.
"*Poche righe, un piccolo grande gesto. Quel cartello parlava a nome di tutti: calciatori, allenatori e dirigenti. Dalla Serie A ai dilettanti*".

E lei dove si vede il prossimo anno? È stato accostato alla Roma e ad altri club.
"*Mi vedo al Parma. Le voci fanno piacere,ma da altre parti ci sono amici che lavorano e per me l'amicizia è sacra. Resto al Parma*".

Trapani in difficoltà, anche con gli stipendi pagati in ritardo rispetto alla scadenza del 16 marzo. È stata la sua creatura, un miracolo sportivo per anni. Che effetto le fa?
"*Non conosco i discorsi fuori dal campo. Parlo della classifica e mi dispiace, perché sono un tifoso del Trapani. So quanto ci tenevano Castori e tutto l'ambiente a fare bene*".

Dubbi sulla ripresa della Serie A per il protocollo sanitario. In B sembra utopia poter riprendere.
"*Se è difficile in Serie A… però parlano tutti ed escono sempre molte date. Non è un discorso facile. Mi auguro ci sia chiarezza, in un senso o nell'altro*".

L'uomo mercato della B?
"*Sono contento che si sia messo in mostra Pettinari, lo avevo avuto a Siena. Deve ancora dimostrare completamente il suo valore. In B ci sono tanti calciatori bravi, ma Pettinari da parte mia merita una menzione a parte*".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!